

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

Il **Domenica di PASQUA** - Liturgia delle Ore **PROPRIA**

| LETTURE DEL GIORNO | INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti |
|---|---|
| 11 APRILE II DOMENICA di PASQUA Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre FESTA della DIVINA MISERICORDIA | 07.30 Giovanni Ladu, Francesco e Assunta Mascia 10.00 Antonina Pisanu, Pinuccio Mura e defunti famiglia Pisanu 18.00 Maria Pani, Fortunata, Raimondo |
| 12 LUNEDÌ Beato chi si rifugia in te, Signore | 18.00 - Emma e Antonio Laconca - Gianfranco Solanas |
| 13 MARTEDÌ Il Signore regna, si riveste di maestà | 08.00 Defunti famiglie Barrui-Chiai 18.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione |
| 14 MERCOLEDÌ Il povero grida e il Signore lo ascolta | 18.00 Giuseppe Pani |
| 15 GIOVEDÌ Ascolta, Signore, il grido del povero | 18.00 Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni |
| 16 VENERDÌ Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa | 18.00 Anita e Gino |
| 17 SABATO Su di noi sia il tuo amore, Signore | 18.00 In onore di santa Lucia |
| 18 APRILE III DOMENICA di PASQUA Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore | 07.30 Battista Cocco, Mariannica Fois, Anime del Purgatorio 10.00 Giovanni carta, Franco, Maria Chiara 18.00 Giovannino Pilia, Francesca, Nina Pilia |

Confortati e incoraggiati dalla Pasqua di Risurrezione, proseguiamo il cammino di preparazione per la celebrazione dei Sacramenti: Battesimo, Confessione, Comunione, Cresima, Matrimonio.

Prossimamente verranno pubblicati i programmi!

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.

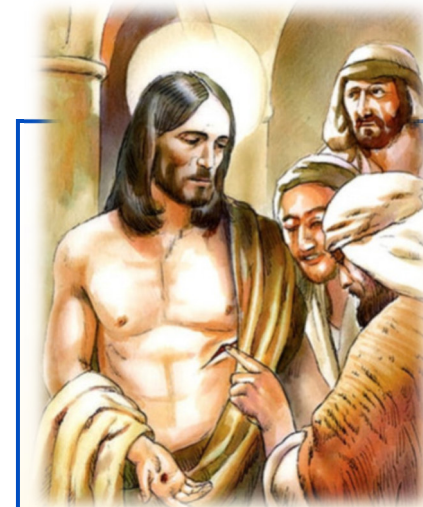


Anno XXXIII - N. 15

www.parrocchiasantandreatortoli.org

11 - 17 Aprile 2021

LA GIOIA dono del Risorto



È la sera di Pasqua. I discepoli di Gesù ancora frastornati dalla passione e morte in croce del loro Maestro, erano rinchiusi nel cenacolo, anche per paura di essere arrestati dai Giudei. Ma ecco che il Signore Gesù entra a porte chiuse e li saluta dicendo: "Pace a voi". Non è solo un augurio, ma un dono: il frutto dell'amore che lo ha portato a morire sulla croce per noi. "Detto questo, mostrò loro le mani e il costato". Notiamo: il Risorto porta le ferite del Crocifisso. La risurrezione non elimina la Croce, la trasfigura. Al discepolo non verrà risparmiata la croce, ma avrà la forza di affrontarla con la speranza della risurrezione. Ora che il Signore è risorto, non c'è più ragione di avere paura. "E i discepoli gioirono al vedere il Signore". Anche la gioia è un dono del Risorto.

In quella occasione non era presente l'apostolo Tommaso, il quale non volle credere alla testimonianza degli altri: "Se non vedo non credo". Egli voleva toccare, vedere, verificare. Gesù accoglie questo suo desiderio e otto giorni dopo appare di nuovo e rivolgendosi a Tommaso dice: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani". Tommaso allora, commosso da tanto amore, esclama: "Mio Signore e mio Dio". È allora che Gesù proclama la beatitudine della fede: "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno".

La beatitudine della fede è la beatitudine alla quale sono chiamati tutti i credenti in Cristo Risorto. Questa è la fede: un incontro con il Risorto, che si manifesta soprattutto alla domenica quando celebriamo l'Eucaristia, nella quale Egli si rende realmente presente, ci parla nelle Sacre Scritture, e spezza per noi il Pane di vita eterna.

Dalla fede nel risorto nasce infatti l'amore vero, quell'amore che vissuto nella comunità cristiana, diventa segno del Signore risorto.

don Piero

PREGHIAMO

Signore Gesù, la partecipazione all'Eucaristia ci doni la forza di proclamare con convinzione la nostra fede, sull'esempio dell'apostolo Tommaso. Amen!

8 DICEMBRE 2020 8 DICEMBRE 2021 Anno dedicato a SAN GIUSEPPE

“CON CUORE DI PADRE”

CONTINUA

1. Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.

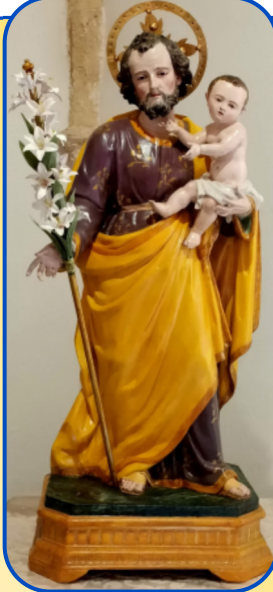
San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti Santi e Sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti.

In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.

La fiducia del popolo in San Giuseppe è riassunta nell'espressione “*Ite ad Ioseph*”, che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (Gen 41,55). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr Gen 37,11-28) e che – stando alla narrazione biblica – successivamente divenne vice-re dell'Egitto (cfr Gen 41,41-44).

Come discendente di Davide (cfr Mt 1,16.20), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr 2 Sam 7), e come sposo di Maria di Nazareth, San Giuseppe è la cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.



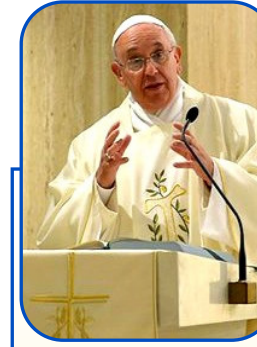
CONTINUA

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

IL SANTO PADRE

Le omelie di
Papa Francesco

Trovare Cristo significa scoprire la pace del cuore



L'immagine dell'angelo seduto sulla pietra del sepolcro è la manifestazione concreta, visiva, della vittoria di Dio sul male, della vittoria di Cristo sul principe di questo mondo, della luce sulle tenebre". Lo ha detto papa Francesco alla recita del Regina Coeli, in streaming dallo studio del Palazzo Apostolico - la preghiera mariana che nel tempo pasquale sostituisce l'Angelus - spiegando i significati evangelici dell'odierna ricorrenza del Lunedì dell'Angelo.

Dalle parole dell'Angelo, che invita le donne venute al Sepolcro a non temere e a non cercare Gesù nella tomba, secondo il Pontefice "possiamo raccogliere un prezioso insegnamento: non stanchiamoci mai di cercare il Cristo risorto, che dona la vita in abbondanza a quanti lo incontrano".

"Trovare Cristo significa scoprire la pace del cuore - ha sottolineato -. Le stesse donne del Vangelo, dopo il turbamento iniziale, provano una grande gioia nel ritrovare vivo il Maestro". "In questo tempo pasquale - ha aggiunto il Papa -, auguro a tutti di fare la medesima esperienza spirituale, accogliendo nel cuore, nelle case e nelle famiglie il lieto annuncio della Pasqua: 'Cristo risorto più non muore, la morte non ha più potere su di Lui'. "In questi giorni pasquali ci farà bene ripetere questo: il Signore vive".

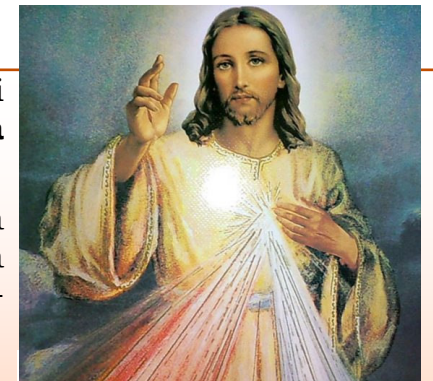
a cura di MARCO LADU

Festa della divina misericordia

DOMENICA 11 APRILE

Fu istituita da Giovanni Paolo II (oggi San Giovanni Paolo II) nel 1992 che la fissò una settimana dopo la Pasqua.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo.



Gesù confido in Te
collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore".

"Io desidero che vi sia una festa della Misericordia"
(Gesù a suor Faustina Kowalska a Plock, in Polonia, nel 1931)